

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Cile: Anno Lire 75; Semestre Lire 35; Trimestre Lire 20; Estate Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Serio N. 44 — TELEFONO: Redazione (intervento) N. 340 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessioniarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldi N. 10 — MILANO (11)

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA GIORNATA DELLA FEDE

I rurali italiani riaffermano al Duce l'inflessibile volontà di raggiungere l'autarchia

Le direttive e l'elogio di Mussolini ai dirigenti

ROMA, 18 dicembre
Il Duca ad ricevuto a Palazzo Venezia, progettati il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario agli Interni, le due Giunte esecutive delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, camorristi on, Fremona, on. Usai, Senatori Raffaele di Calabria, dotti Spadolini, da Moncada di Paternò, Cavagnini, dotti Radice, Fossati, dotti Irrera, dotti Aini, dotti Atti, dotti Cesari, dotti Dallari, Polacco, Ridolfi, Roviti e Toma. I presidenti delle due Confederazioni on. Muzzarini e on. Angelini gli hanno presentato la mozione sollecitata dalla grande adunata dei rurali convocata nella seconda ricorrenza della giornata della fede.

Fascistica preparazione per conseguire l'autarchia

«I dirigenti sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura riuniti in unitaria assemblea che attesta e riconferma la loro concorde volontà di collaborare al servizio del Regime per il potenziamento di tutta la capacità produttiva dell'agricoltura italiana, passati in rassegna i risultati già conseguiti nel campo

della politica rurale del Governo fascista; consci degli sforzi e degli apporti preziosi che la scienza e la tecnica possono offrire per il progresso tecnico ed economico delle culture e degli allevamenti verso cui tendono le categorie rurali con disciplinata e tenace volontà realizzatrice; affermano, che l'autarchia trova nella categoria stessa la più efficace comprensione per avere conoscenza tradizionale orientata e fascisticamente preparata a conseguirla; confermano il proposito degli agricoltori e dei lavoratori agricoli di intensificare i loro sforzi tesi a far sì che ogni zolla della Patria venga coltivata e resa più fertile e dia al Paese il suo contributo in alimenti e materie prime industriali affinché l'Italia possa sicuramente marciare incontro al suo glorioso destino, sotto il glorioso segno del Littorio; esprimono al Duce, fondatore dell'Impero, la indofitibile e entusiastica fede della categoria rurale elevata a nuova dignità civile e sociale dal Fascismo realizzatore della unità spirituale degli italiani e della potenza mondiale della Nazione.

Le direttive e l'elogio del Duce ai rurali

«Ai presenti il Duce ha ricordato che, opportunamente, i rurali hanno dedicato all'autarchia la data veramente nazionale che ricorda la gloriosa della libertà delle fedi. Il mese appena dopo l'applicazione delle misure, data memorabile che i rurali, genio di fede e di volontà, non dimenticheranno. Essi muovono i loro imponenti battaglioni nella grande azione autarchica intesa a rendere sempre più produttiva ogni zolla di terra italiana per dare alla Patria quanto le occorre per la necessità della sua alimentazione e le esigenze delle sue industrie.

«L'azione del Regime, miserà a stabilizzare la giusta remunerazione di ogni fatica rurale anche perché ciò vorrà a fissare maggiormente sulla terra i conduttori e i lavoratori raccomandati dalla solidarietà dei loro sforzi e a evitare i danni geopolitici dell'urbanesimo.

Il Duce si è quindi fermamente sicuro che la totalità dei rurali non mancherà di raggiungere anche nella vasta battaglia dell'autarchia tutti gli obiettivi.

L'imponente adunata al teatro Adriano

ROMA, 18 dicembre
La seconda adunata nazionale indetta dal Regime per l'autarchia si è svolta con grande solennità questa mattina al teatro Adriano. Dopo gli industriali sono stati i rurali a confermare la loro incrollabile volontà di seguire le direttive del Duce per raggiungere l'autarchia che avvicina da forme di assorbimento all'estero, gravemente pregiudizievole della libertà e delle indipendenze del popolo italiano. La sera era stata artisticamente addobbiata. Sul palchetto fiancheggiato da spighe dorate spicca una gigantesca fotografia del Duce e più innanzi, sormontato dalla lupa, un cartello recante le date della grande adunata, dell'inizio delle inique sime, della giornata della fede e della fondazione dell'Impero: 2 Ottobre XIII - 18 Novembre XIV - 18 Dicembre XIV - 9 Maggio XV.

L'imponente aspetto del teatro

Sotto sfondo del palcoscenico, insieme con i labari confederati e i gagliardetti delle nove Federazioni di categoria, sono i gagliardetti delle 94 Unioni provinciali, 19 Comuni provinciali degli agricoltori e delle 94 Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura. Grandi fasci littori si alternano tutto intorno alla grande sala con inasce recenti una grande adunata, nella nuova storia d'Italia alla fede.

ROMA, 18 dicembre
Non a caso l'adunata delle forze rurali italiane, che completa il resto delle grandi manifestazioni autarchiche del lavoro nazionale, si è raccolta il 18 dicembre. «Questo — nota il *Gazzetta d'Italia* — è il giorno consacrato nella nuova storia d'Italia alla fede.

Il 18 dicembre 1935, un mese dopo l'inizio dell'assedio economico, la donna d'Italia, serrata attorno alla Regina, hanno offerto alla Patria i loro anelli. Hanno dato il plebiscito della loro fede contro l'oscura minaccia straniera e segnalato al mondo la volontà dell'Italia unita di resistere con tutte le forze per la difesa del suo diritto. Oggi, conquistato l'Impero, non sono venuti meno il compito della difesa e la necessità della fede. L'Italia intendo conservare e difendere il suo Impero contro le nempiete insidie di altre ambizioni imperiali. L'esperienza delle sanzioni — continua il giornale — ha dimostrato che la difesa appartenne non soltanto alle armi ma a tutta quanta l'economia nazionale. Non vi è indipendenza e potenza politica se non vi è indipendenza del paese quotidiano per gli uomini e per l'industria. E questa politica dell'autarchia economica, che il Duce ha segnato già nel tempo delle sanzioni, si ispira al senso dell'impero e mobilità nella guerra quotidiana del lavoro e dei suoi progressi tutti i produttori. Gli agricoltori sono anch'essi in linea, pronti al loro compito. Gran parte di compiti nel piano autarchico sono assegnati all'agricoltura. Esso è infatti chiamata a provvedere al bisogno di tutti gli alimenti nazionali, alla necessità delle materie prime nazionali per le industrie, per ridurre gli acquisti esteri, all'esportazione di molti preziosi prodotti che sono oro per la Patria. A questi tre compiti la agricoltura adempie con una strenua fatica quotidiana che impone nelle ansie del lavoro 3.739.396 famiglie, con quasi 19 milioni di uomini ripartiti nelle varie catene professionali.

Dopo aver rilevato che tutte le produzioni dell'agricoltura dell'Italia sono il risultato di decennali fatiche, di disperata lotta contro gli avversi elementi della natura, il *Gazzetta d'Italia* viene ad esaminare i problemi vicini e lontani imposti per la soluzione delle produzioni agricole, che l'on. Muzzarini, nella riunione di stamane, ha tracciati in una completa sintesi, dalla quale balza immediatamente la duplice sensazione che l'agricoltura dà un suo possente contributo all'autarchia ed è già a oggi in discussione, mostra che la amministrazione è già su questa via, infatti vi è allegata una tabella B delle merci sulle quali la tassa scambio è dovuta una volta, dunque di dare il suo voto al dott. — l'autarchia economica in atto. È dimostrazione di lavoro,

di virtù creative, di progresso tecnico, di pacifica civiltà che produce. La difesa della Nazione in Regime fascista si accompagna con la sua ascensione.

Notevole aumento della produzione del riso

Rossini comunica al Duce i dati

ROMA, 18 dicembre
Il Ministro per l'Agricoltura ha inviato al Duce le seguenti notizie:
«Dati aggiornati permettono di stabilire che l'entità della produzione risulta 1937 supera in modo notevole quella 1936. Infatti il mercato, 1936, compresi quintali 315.662 destinati ad uso aziendale e quintali 338.207 impiegati per consumo, è salito di quintali 7.339.600. Ora le denunce di produzione personale come per legge all'Ente nazionale risi, permettono di valutare il raccolto 1937 in circa quintali 7.819.600 o cioè di misura superiore del 6,6 percento a quella del raccolto precedente. Con piuttosto ossequio Rossini.

Etiopia e genti d'Etiopia

Il libro in omaggio al Duca

ROMA, 18 dicembre
Il Duca ha ricevuto Carlo Conti Rossini che gli ha fatto gradito omaggio del suo volume «Etiopia e genti di Etiopia».

IL SENATO HA CHIUSO LA SESSIONE

Marconi e D'Annunzio consacrati al culto degli italiani

ROMA, 18 dicembre
Sotto la presidenza di S. E. Ferri, la seduta s'è aperta alle ore 16.

In onore di Marconi

Sulla discussione del disegno di legge che dichiara la giornata civica di nascita di Gabriele D'Annunzio giorno di Marconi, il presidente della Camera ha chiesto di parlare perché siamo qui per discutere del disegno di legge. Il presidente della Camera ha detto che il nobilissimo oggetto di legge non poteva essere l'epiteto assegnato senza l'esplicita e pressione di compiacemento dell'assembla. Due giornalisti sono voluti a due grandi nostri sognatori: A Colombo ed a Marconi.

Per il primo il voto fu proceduta dall'iniziativa nostra, ma, per Marconi, l'Italia è stata per prima.

In questo duello si sono onorati i due insigni scrittori. Il primo scopri il nuovo continent, il secondo con la sua corona di laurea.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di questo discorso quanto egli raccomandava.

TIANO — REVEL, Ministro della Fazenda, si è detto di avere al Senatore la parola di suo figlio al termine di

La Nazione in cifre

Popolazione residente e presente - Aumento dei matrimoni e delle nascite rispetto al novembre XV

ROMA, 18 dicembre
Al 30 novembre 1937 XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.549.000; la popolazione presente a 43.000.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel novembre 1937 (39.913) è stato superiore a quello dei matrimoni celebrati nel novembre 1936 (38.692). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi undici mesi del 1937 (338.150) è stato superiore di 71.334 a quello del corrispondente periodo del 1936 (266.216). Raggiungendo alla popolazione il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi undici mesi del 1936 13,5 e nel corrispondente periodo del 1936 il 6,8 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel novembre 1937 (82.219) è stato superiore a quello del novembre 1936 (77.226). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi undici mesi del 1937 (88.249) è stato superiore di 19.694 a quello del corrispondente periodo del 1936 (878.615). Raggiungendo all'anno intero il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi undici mesi del 1937 il 22,6 e nel corrispondente periodo del 1936 il 22,3 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel novembre 1937 (43.938) è stato inferiore a quello del novembre 1936 (46.050). Il numero complessivo dei morti nei primi undici mesi del 1937 (553.410) è stato superiore di 30.327 a quello del corrispondente periodo del 1936 (522.883). Raggiungendo alla popolazione il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi undici mesi del 1937 il 11,9 e nel corrispondente periodo del 1936 il 13,3 per mille abitanti.

Nel novembre 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (17.211) è stata superiore a quella del novembre 1936 (29.167). L'eccedenza dei nati sui morti risulta di 34.839 nei primi undici mesi del 1937 e di 35.752 nel corrispondente periodo del 1936. Raggiungendo alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta nei primi undici mesi del 1937 il 8,7 e nel corrispondente periodo del 1936 il 9,0 per mille abitanti.

Nel complesso dei comuni con 50.000 ed oltre abitanti nei primi undici mesi del 1937 si è visto che i primi undici mesi del 1936 i matrimoni furono 51.521 con una differenza in più di 18.782, i nati vivi furono 290.668 con una differenza in più di 30.901 e i morti furono 110.241 con una differenza in più di 8.785.

La dolorosa morte di Sandro Sandri rievocata da Luigi Barzini junior

MILANO, 18 dicembre
Luigi Barzini junior mandò al Corriere della Sera da Scianeri una corrispondenza nella quale rievoca la pietosa fine di Sandro Sandri. Tra l'altro scrisse:

Sandro Sandri è morto lunedì 13 dicembre p.d. dopo le ore 13 a Ho Shien, vecchia cittadina a una decina di chilometri dal punto in cui i superstiti della «Panay» avevano scalo tempo sulla riva destra del fiume ventitré ore prima. Era stato colpito al costato sinistro in due punti, forse da piazzetti di mitragliatrice, mentre stava in piedi, con la sigaretta fra le dita, nell'angolo del sottufficio di doppia duratura il bombardamento. Si adagiò per terra con una mano al fianco, gridò a chi gli stava vicino nel frastuono: «Mi hanno colpito. Sono moribondo».

«Era fine, ha soggiunto Sandri, in una nave degli altri, in questo paese». Era pallido, acciuffato, sembrava affratto. Soffriva moltissimo.

Luigi Barzini continua poi raccontando l'affondamento della «Panay» e come il giornalista italiano fu soccorso dal medico. Sandri chiese al dottore di bordo delle morti perché soffriva atrocemente, ma la morfina non ce n'era a bordo: si trovò soltanto verso mezzanotte quando si giunse a Ho Shien.

Con uno stoicismo veramente ammirabile Sandri all'arrivo a Ho Shien chiese come era l'ospedale. Saputo che si trattava di un modestissimo ricovero concluse senza cambiare tono: «dobbiamo muoì domani perché non hanno ossigeno da darmi non mi salvano».

Il dottore trovò la morfina che gli portò un soldato chieso in me-

in Jugoslavia, nò in Cecoslovacchia alleati disposti a seguire in una politica contro la Germania. Grazie all'evoluzione subentrata nella politica europea, o nella quale la Germania ha gran parte, questi quattro Stati sono diventati così indipendenti in politica estera che Parigi non può più promuovere di imporre loro degli ordini. La Francia dovrà quindi trarre le conclusioni.

Del comunicato ufficiale sulle conversazioni di Praga il giornale deduce che la Cecoslovacchia desiderava venire allo incontro a i Roche. Per raggiungere questo obiettivo — osservi — il governo di Praga dovrebbe però seguire una politica ben diversa da quella battuta finora.

La Contessa Ciano-Mussolini ha dato alla luce un bambino

ROMA, 18 dicembre
La Contessa Edita Ciano-Mussolini ha dato felicemente alla luce, questa mattina, un bambino, il piccolo, al quale sarà imposto il nome di Mario, è il terzo figlio che viene ad allargare la casata di S. E. Galeazzo Ciano. Questi ha subito comunicato il lieto evento al Duca che lo ha appreso con vivissima gioia.

Il Ministro francese degli Esteri Krofta riafferma l'amicizia tra le due nazioni

PRAGA, 18 dicembre
Il Ministro degli Esteri francese Delbos ha lasciato Praga alle 12,20, in treno speciale, alla volta di Parigi, salutato dai Ministri degli Esteri, l'Urss, il Consiglio di difesa, il Ministro Delbos ha ri-avuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha fatto dichiarazioni sul suo viaggio a Praga. Egli ha detto che il risultato che si proponeva di conseguire era di ordinario morale, ed è stato pienamente conseguito. Il più perfetto accordo negli scopi e nei metodi dei due Governi è stato ancora una volta constatato.

Dopo aver smentita la voce di uno scambio di emendamenti tra i due Governi e riaffermata la propria fiducia nella Società delle Nazioni, nella cui sede egli si augura una maggiore autorità, il Ministro francese ha concluso affermando di aver ricevuto quale imposizione dominante del suo viaggio, quella di un accordo, in tutti i problemi con i Passi della Piccola Intesa.

Anche il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Krofta, ha pronunciato brevi parole per sottolineare le amicizie franco-cecoslovacche e per affermare la fedeltà del suo Paese alla sicurezza collettiva.

La Cecoslovacchia si disporrebbe a concedere un miglior trattamento alle minoranze tedesche

PARIGI, 18 dicembre
Secondo le informazioni parigiane, Delbos avrebbe esaminato con Horaždov durante il proprio soggiorno a Praga la possibilità di concessione alle tei televisive circa il diritto dello Stato locale o si sarebbe fatto contestato dal Governo cechoslovacco un memoriale che i tei d'or, e comuni locali a Londra quanto prima.

Prossima inaugurazione a Roma del busto a Pilsudski

ROMA, 18 dicembre
Mezzo Roma sta per inaugurare il busto al Maresciallo Pilsudski nel viale a lui intitolato, per quel diritto di supremo cittadinanza ideale che l'Urss conferisce ai grandi uomini benemeriti di alta civiltà. L'autore di Polonia presso il Quirinale, S.E. Alfredo Visoki, ha pronunciato oggi alle ore 16,30 alla radice, in italiano, un discorso di celebrazione dell'eroe.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nella misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Commentando quei progetti gli organi francesi i-p-i, e fra gli altri il «Tempo», si stornano di dire che la Cecoslovacchia ci prepara a ogni costo, a fornire all'Europa una prova di buona volontà e che il problema dello status dei tre milioni di tedeschi compresi nei suoi confini «può trovare risolto, per poco che lo si vincoli nettamente dalla rivendicazione di autonomia territoriale che vorrebbe incompatibile con l'ordine interno o la sovranità dello Stato cecoslovacco». Delbos, in altri termini, avrebbe assolto nel-

la misura del possibile l'incarico affidatogli da Londra, e meritabilmente: la gratitudine di Chamberlain.

Chiusura della caccia in Istria

La Delegazione provinciale dei cacciatori istriani comunica che a base al R.D. 9 luglio 1937-XV del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, col giorno 20 corr. si chiude ogni caccia.

Per quanto concerne la selvaggina di passo (beccaccio, sciacaloni, ecc.) si è tuttora in attesa delle annunciate disposizioni ministeriali; nel frattempo, dopo il 20 corr., anche tale caccia è soppressa.

Aviso ai cacciatori
Si avverte tutti i soci della riserva di Pola, che domani lunedì 20 corr. ultima giornata di caccia, è permessa la sortita.

Il pubblico ci scrive

Dopo cinque anni

Ricordiamo:
Caro «Corriere Istriano»:
Nell'ottobre del 1932, cinquantamila famiglie avevano diretto all'allora potestà una petizione con la preghiera di prendere in considerazione il grave stato delle vie Monte Biassi, Monta Cappelletta e parte della via Gabriele d'Annunzio.

Poiché, anche il giornale «Corriere Istriano», aveva accennato a tale petizione, e perorato la buona causa dei petenti, cinquantamila famiglie si erano ripromesse di interverire, anche se non immediatamente, per lo meno a non lunga scadenza.

Nel mese di ottobre 1937, anzi alle porte del 1938 o non si è visto niente di concreto. Poché nel frattempo le intemperie hanno fatto il resto, è facile immaginare in quali condizioni si trovino le strade che abbiamo citato al principio del nostro rilievo.

Sono ora, 70 i capi-famiglia che rivolgono preghiera all'autorità comunale di prendere in considerazione lo stato delle strade dove esistono degli estremi di Torino. Nella fila dei cinquemila numeri vi è una sola mostra, una quaterna eccezionale, inverosimile sulla quale difficilmente si disposto a puntare un bottono gobbo. Infatti chi, pur facendo sedurre dai sogni più strambi o compulsando la cicala più accreditata, avrebbe avuto l'ardore di presentarsi al banco lotto, per giocare una quaterna del genere, torinese? - 37, 38, 39, 40!

Per lo meno la commessa, io avrebbe considerato un bello spirito e veramente avrei roventemente respirato sulla sorte dei danari tanto malevolmente sciupati. Invece, volendo gli scherzi della sorte, la quaterna inverosimile è proprio uscita e sarà difficile che ci sia qualcuno che l'abbia accettata. Hanno e avevano torto, quindi, coloro che davano dello stravagante o peggio a Francesco Giuseppe perché, fino alla sua morte, avrà fatto puntare settimanalmente, a vantaggio d'un suo fedele servitore, tondo dio i corone sulla quaterna: 1, 2, 3, 4. La ruota di Torino, con gli odierni suoi bizzarri estratti, rischia un po' almeno al cospetto dei stoffi del lotto, la dimenticanza memoria di quel tonico sovrano.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	49	64	6	17	34
FIRENZE	12	86	28	65	39
MILANO	8	80	79	37	1
NAPOLI	84	58	83	77	66
PALERMO	29	4	51	31	56
ROMA	26	36	39	71	32
TORINO	38	39	73	37	48
VENEZIA	66	57	79	85	76

G.N.U.C.I. (Gruppo di Pola) — Gli Ufficiali in congedo che aspirino ad eseguzionali al ruolo G.I.L. (Giovventù Italiana del Littorio) sono invitati a udire la loro adesione anche a mezzo telefono alla Segreteria del Gruppo alla piazza del Comando Prossidio non più tardi del 22 dic.

L'orario delle barbierie per la festa di S. Tommaso - L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica:

Martedì 21 corr. festa di S. Tommaso, Patrono della città, lo barbiere rimarranno aperto fino alle ore 13.

CORTE D'ASSISE

Una battuta di caccia alle galline del vicino

La domenica è consuetudine, comunque al riposo e, soprattutto, agli esercizi spirituali ed alle buone meditazioni da parte d'ogni fedele cristiano. Ma c'è sempre colui e coloro che, in dovere a tali norme, approfittano proprio di queste presepi dedicate alle grotte rappresentazioni altrui per i loro fini poco puliti o spesso delittuosi.

Per esempio, la domenica del 7 febbraio uscì, in Villa Zecchierich de Rovere, quei villici, l'avorano trascorsa in serenità e, piombato nella notte, ognuno aveva fatto di sfuggire fra l'accogliente tepore delle cotte. Così in casa del conte Giovanni Zappanich, spediti i jumi, tutti erano carichi quando verso le ore 23.30 dal pollaio prosciugava un disperato starnazzaccio di polli insieme ad un affannoso tramestico di persone. Giovanni Zappanich, balzato dal letto, presupponeva il nero entro il vetro d'un periglione che dalla casa guarda nel cortile e poteva vedere quei cimbri che provavano appunto dal pollaio. Ma pare che i due ladri fossero delle masnicole, perché uno di essi aveva con sé una lampada in mano, in modo da permettere al derubato di riconoscere circa factors. Secondo costui, si sarebbe trattato addirittura del suo amico, tale Natùlo Zuccherich di Natale, d'anni 25, abitante poco distante e che visse scoprato, sparò tra colpi di rivoltella verso la casa per indurre il padrone dei polli a ritirarsi. In tal modo i ladri poterono portare via sette galline ed un gallo, del valore di 60 lire. La mattina del buonarca il derubato si recava dai reali curabini, denunciando l'eccidio per cui lo Zuccherich veniva arrestato e poi deferito all'autorità giudiziaria, imputato di rapina coluso d'arma da fuoco, per attenuare l'imputata. Il processo in ordinio a tale fatto s'è iniziato ieri mattina, sotto la presidenza del comm. dott. Petrucci Sostiene l'accusa il Proc. Gen. comm. dott. Locci, cancelli, il cav. Bertagnoli Difensore l'avv. Gioachetti.

L'imputato nega il grave addio del derubato conferma il suo riconoscimento. Fra queste due teie in netta opposizione, s'inscrivono alcune testimonianze, la più importante delle quali è quella recata da tale Uva Mattiassi, che giura di aver permesso la notte del fatto in casa dell'imputato a quindici di aver visto a letto.

Il Proc. Gen., cui la testimonianza sembra compionto chiaro l'incriminazione e l'arresto della donna; il Presidente l'ammonisce a dire la verità, ma lei anche dopo un po' di modellazione in camera dei testi, ripete o insiste sulla sua dichiarazione, parzialmente confortata da quella resa nelle teste Nudonich, che pure si trovò in casa dell'imputato fino alle ore 21.

L'udienza si sospese poco dopo le 12 con l'arruolamento di parte del Presidente, da trattenere in custodia presso i carabinieri, la testa Mattiassi fino a domattina perché abbia il tempo di riposare e ricomparire quindi in udienza per la decisione definitiva.

Tutti i commercianti di generi alimentari sono invitati ad una importante riunione che avrà luogo oggi, domenica, alle ore 10, nella sede dell'Unione allo scopo di discutere, circa gli orari da mantenere nell'occasione delle prossime feste di Natale.

Alla stessa riunione sono invitati pure ad intervenire i macellaia, i sartori ed i panificatori.

Cassa di Risparmio - Pola

La previdenza accende l'amore al lavoro, abituata all'ordine, ed alla sobrietà nei costumi, rafforza il carattere.

Concerto al Dopolavoro

Addetti al Commercio

Ogni alle ore 17 l'orchestra del Dopolavoro Primavera (g. c.) terrà un concerto nella sede del Dopolavoro addetti al commercio «d'Orchieghe», Via Sergio 36, I p.

In città è ormai nota la preparazione dei bravi orchestrali del Primavera e quindi tutti gli addetti al commercio avranno modo di passare lievemente il pomeriggio ascoltando dei brani musicali e di rimirarsi quindi, a fine concerto, col loro applauso, i bravi colleghi.

A tale concerto sono invitati, oltre gli addetti al commercio, anche tutti i dopolavoristi della città.

TURNO DELLE FARMACIE

Domenica 19 corr. resteranno aperte le farmacie:

De Carlo (via Sergio), Costantini (S. Poliporto).

Servizio notturno fino al 25 corr.

Rismondo (Foro).

„L'ultimo scugnizzo“

al Politeama Ciscutti

Oggi due rappresentazioni

Ore 15.30 e ore 21.

Con vivo piacere abbiamo accolto ieri sera la commedia di Raffaele Viviani «l'ultimo Scugnizzo» che già tre anni fa egli aveva rappresentata nella nostra città. Sarà superfluo raccontare di nuovo certamente l'argomento della commedia. Essa vuole essere un'opera di rivendicazione del famoso scugnizzo. E come questo ora va scomparire e si inquadra nelle linee della nuova società, così già una eco di nostalgia comincia a permeare quanto ne ricordi le gesta. Raffaele Viviani ci ha presentato l'ultimo scugnizzo, quella che più tardi ha inteso la necessità dell'ordine sociale, ma che, una volta trovato lo scopo, vi tende con una tenacia e una decisione ammirabili. E lo scopo è il più umano, il più semplice e insieme il più sacro, il figlio. Non illegittimo, abbandonato a se stesso, ma curato e sorretto dall'abito paterno. L'orgoglio primo dell'ultimo scugnizzo è di evitare alla propria discendenza la miseria umana e sociale che ha senza colpa sofferto.

Questo è il motivo creatore della commedia di Viviani. E' naturale quindi che l'azione diversa acquisti essendo così fortemente sentito il tema, un calore e una vibrazione cui non si può rimanere indifferenti, un tono di informazione di valori morali e sociali che nobilita e rende gloriosa l'essenza di tutta l'opera, anche quando essa si scioglie in un nervoso umorismo o nella festosità popolare della canzonetta.

Raffaele Viviani, nei panni dell'ultimo Scugnizzo, recita con la gioia del cratere, di uno che ogni sera può scomporre e ricomporre e correggere il personaggio che ha inventato. Quindi una spontaneità e un contenuto impetuoso, e una vivacità amarezzata per i quali l'attore è un'opera. Domina Viviani in questa commedia. Ma i suoi compagni hanno collaborato con lui nella maniera più sicura, da Luisella Viviani, che il pubblico ha applaudito a scena aperta, al Corbinelli di Fiume, al Carloni, agli altri tutti, affinitati ed officiati. Ma quello che è stata la granilità sopresa della sonora Viviani co' l'ha offerta all'inizio del terzo atto, declamando dalla ribalta il suo «Saluto al Duca» (una lirica di calda ispirazione, viva di vigore, tratti popolaretti) in cui ha rapidamente sintetizzato con immagini poetiche l'opera e lo spirito del Duca. Inutile dire quanti e quanto entusiastici siano stati gli applausi che hanno coronato questa fatiga o quello di tutta la rappresentazione del simpatico attore napoletano.

Oggi due rappresentazioni: nel pomeriggio, alle 15.30; il mestiere di padrone e alle 21, il padrone di barche, autore R. Viviani.

SPETTACOLI DI OGGI

Politeama Ciscutti — Oggi due rappresentazioni della Compagnia di Viviani: ore 15.30: «Mestiere di padrone»; ore 21: «Padrone di barche» di Raffaele Viviani.

Cinema Nazionale — Successo grandioso del commovento dramma-

grande con Barbara Stanwyck: «Figlia perduta». In chiesa: «Io meravigliato del mondo». Principio ore 11.

Sala Umberto — Continua il successo di «Pollo d'inverno» con gli indovinati: Fred Astaire e Ginger Rogers, gli assi della danza. Inizio ore 14.

Cinema Impero — Giulietta e Romeo con Norma Shearer e Leslie Howard. Successo. Ore 14.

Cinemz Arena — William Powell e Jean Arthur nel mistero-dramma: «Il fantino di Kent». - Alle ore 14.

Interpreti di grande valore:

Gara di marcia e tiro per GG. FF.

Oggi si disputerà a Pola una gara di marcia o tiro per Giovani Fascisti alla quale parteciperanno 11 squadre composte di 8 elementi più 1 Caposquadra.

Oltre alle G.I.L. del capoluogo che prenderà parte alla competizione con 3 squadre di GG. FF. ordinari, 1 di premariari, 1 di presari,

vi parteciperanno i Comandi di Fasano, Gallipoli, Medolina, Sissa-

ne, Altura, Dignano con 1 squadra ciascuno.

Il percorso di km. 8 sarà interrotto dalla prova di tiro su bersaglio a 100 metri.

Alla squadra dichiarata vincitrice sarà assegnata una coppa messa in palio dal Comando Federale della G.I.L.

Il REGALO di un DISCO

è il più bel dono NATALIZIO

Troverete una grande scelta - dischi

«Voce del Padrone» e «Columbia» nel

Primario Stabilimento Musicale

Antonio Saitz - Tel. 405

Rappresentante Esclusivo per Piëmonte e Provincia

TELEFONO N. 495

SARTORIA DI PRIMO ORDINE LUIGIUGO

Piazza Port'Aurea N. 3

TELEFONO N. 495

Innovazione completa di taglio e di lavoro

Il più svariato assortimento
stoffe delle primarie case italiane.
E' arrivata al completo una partita stoffe speciali della grande Casa A.
D. A. M. di Milano.

Attenzione! stoffe per paletò
da Signora!

Panno R. Marina, R. Esercito
R. Aeronaute. Divise fasciste

N.B. - Per i signori residenti fuori città che debbono partire in giornata si eseguisce la prova tre ore dopo l'ordinazione e se n'è il caso la consegna entro ventiquattr'ore.

C. I. M.

I migliori

Soprabit, Cappotti Vestiti

per uomo, signora e fanciulli
si trovano al

Consorzio Industriale

C.

I.

M.

Spazio di Pola - Via Smareglia 6

ed inoltre a prezzi di assoluta concorrenza potrete acquistare

Stoffe - Lanerie - Maglierie - Biancheria - Calze - Coperte - Scarpe Articoli casalinghi; ecc. ecc.

Statali, parastatali possono acquistare pagando in

8 rate mensili

in virtù al D. M. 27 Aprile 1927 N. 99

Sartoria di prima categoria

C. I. M.

Politeama Ciscutti

ORE 21

STATO CIVILE DI POLA
17 e 18 dicembre 1937-XVI
NATI maschi 4, femmine 1
MORTI maschi 2, femmine 1
MATRIMONI 2

AVVISI ECONOMICI

Richeste personale di servizio
La parola L. 0,20 - minimo L. 2 B
CERCASI ragazza di servizio, Via
Giulio Cesare 5. 3700B
CERCASI procuratore ragazza servizio, Via Sergia 57, II p. 3708B
RAGAZZA servizio brava per piccola famiglia cerca subito. Indirizzo «Cercherà». 3693B

Richieste
Camere mobiliati - Pensioni private
Cent. 25 la parola - Min. L. 2,50

APPARTAMENTO ammobiliato tra
stanze letto, pranzo, cucina, signore,
possibilmente centrale, cerca
su tutto Minozzi, Albergo Milano.
3693F

Offerta
Camere mobiliati - Pensioni private
La parola L. 0,20, minimo L. 2 G

AFFITTASI stanza matrimoniale
Via 28 Ottobre 30, I p. 3703G
AFFITTASI stanza ammobiliata
presso centro, Via Nasinqueria
4, I p. 3706G

Istruzioni
Cent. 25 la parola - Min. L. 2,50 H

DISTINTA signora diplomata in
pianoforte, prima imparsico
teatro, Via A. Diaz 1, II p. 3693H

Vendite d'occasione
La parola L. 0,20, minimo L. 2 H

RADIO 5 valvole Telefunken vendesi
ogni occasione. Bignulin, Via Sis-
sano 32. 3693N

VENDONSI quadri sacri o scri-
turali. VII S. Felicità 2,
III p. 3693N

VENDONSI appalto uomo. Via Pe-
tracci 10. 3693N

STANZA da pranzo 900 vendesi
segno 51, I p. 3702N

VENDONSI tavolo, crociera su-
a una testa nuova, buon prezzo
Via XX Settembre 33. 3701N

VENDONSI parherd, stufa, piu-
rini, Ciso Capitano 15. 3703N

OCCASIONE vende a buonissimo
prezzo camicie. Lattoria Via Adam 31
3707N

Acquisti d'occasione
La parola L. 0,20, minimo L. 2 O

CÖMPERO mobili qualunque cosa
usata, parherd ecc. Offerta Anna-
bella, Pescaghi 38, botteghino.
3701O

DALLA PROVINCIA**Da Dignano**

Nella G. I. L.

DIGNANO, 17

Domenica mattina, nel teatro del
Dopo lavoro rinnovato a nuovo, in una
atmosfera di vibrante entusiasmo,
è stato ricordato il famoso gusto
del Balilla. Alla commemorazione
presero parte le Autorità locali, i
tascisti e le Organizzazioni della
G.I.L. La banda del Dopolavoro,
durante la manifestazione, suonò
varie marce ed iniziò tra cui quello
del Balilla.

In tale occasione vennero consegnate
e croci al merito alla C.Sq. delle
Giovani Italiane Bela Lini, al
C.Sq. Balilla Bondocchio, Do-
mento e alla Sq. dello Psicolo
Italiano Bertini Franca, graduata
della G.I.L. che hanno dimostrato
per molto tempo una forte compren-
sione dei loro doveri di giovani di
buon senso. Furono pure consegnati
vari diplomi di C.Sq. ad altri or-
ganizzati.

Alla cerimonia, il C.M. insegnante
Luciano De Luca, pronunciò un bri-
lante discorso nel quale esaltò il
nome di Gianni, figlio Perasso, incen-
tando i giovani ad essere forti,
grandi e sempre degni di portare
il nome dell'Ero, genovese.

Decesso. Sabato scorso a Mar-
zana, è avvenuto improvvisamente
la C.N. Vittoroli Giovanni. Al fu-
nere che è avvenuto domenica
hanno partecipato, il Comandante
del 50 Battaglione C.N.N. assieme
ad altri ufficiali, il Podestà ed il
Segretario del Fasda. Sulla bara
portata da quattro mititi, era stato
posto il fazzoletto della milizia che
apparteneva al defunto. Nel cappellano
di Marzana, Colonnello Battaglione, ha fatto l'im-
presa del campanile scomparsa.

Il Vittoroli, patriota fervente, ha
lasciato un vuoto nella famiglia fa-
miliare di Marzana.

Ritiri i camorristi che lo considerano
mandano le più sentite condoglianze.

Da Pirano

Benemerita insegnante collocata
a riposo

PIRANO, 18

(s.t.) Nella locale Scuola Ele-
mentare si è svolta ieri una simpa-
tica, intima cerimonia per festeggiare
l'insegnante Margherita
Rosso, la quale dopo 32 anni di
ininterrotto lavoro, abbandona la
scuola. La Rosso aveva lavorato
nella scuola elementare di Trento, "Bresciana",
aveva subito innamorato il suo lavoro
nella nativa Pirano. Era ben vo-
luta da tutti: per la sua dolcezza,
per il suo amore al lavoro, per il
suo patriottismo fervido, al quale
univa una religiosità commovente.
Alla bella familiare festeggiata
organizzata in suo onore, a sì sotto
il R. Direttore Didattico Francesco
Marini, conformato da tutto il cor-
po in-ogni-ante. La camerata Lucia
Terrazzani, portando alla festeggiata
un dono, lo rivolse così,
commosse parole a nome dei colle-
ghi e dei fanciulli che sorbarono
il migliore ricordo di lei, o-
speso la Rosso ringraziando. La
famiglia fascista porge i suoi augu-

sti.

Edito e stampato dalla
UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Ditta Tedeschi Mauro**ORTICOLTURA**

Pola (Siana)

Plante frutifere, ornamentali, ram-
picanti, viti, insetti e selvatiche,
rosa ad albero rampicanti e
cespugli, pianto d'appartamento,
piante di ortaggi e fiori, sementi
in v.o.e. Chiedete listino gratis,
a richiesta. Si eseguiscono lavori di
giardinaggio anche in provincia, di-
ponendo di personale specializzato.

Telefono 109

AVVISI ECONOMICI

Commerciali & Industriali
La parola L. 0,40, minimo L. 2 D

TRASPORTI trasporti colori tutta
Italia. Spedizioni, traslochi, svin-
coli, commissioni. Compravendita
stabilimenti, cessioni stipendio, affitta-
zione, collocamento domestico. Cor-
rispondenza. Costa Oberdan 5. 3697P

CERCASI procuratore ragazza ser-
vizio, Via Sergia 57, II p. 3708B

RAGAZZA servizio brava per pic-
cola famiglia cerca subito. Indi-
rizzo «Cercherà». 3693B

Richieste
Camere mobiliati - Pensioni private
Cent. 25 la parola - Min. L. 2,50

APPARTAMENTO ammobiliato tra
stanze letto, pranzo, cucina, signore,
possibilmente centrale, cerca
su tutto Minozzi, Albergo Milano.
3693F

Offerta
Camere mobiliati - Pensioni private
La parola L. 0,20, minimo L. 2 G

AFFITTASI stanza matrimoniale
Via 28 Ottobre 30, I p. 3703G

AFFITTASI stanza ammobiliata
presso centro, Via Nasinqueria
4, I p. 3706G

Istruzioni
Cent. 25 la parola - Min. L. 2,50 H

DISTINTA signora diplomata in
pianoforte, prima imparsico
teatro, Via A. Diaz 1, II p. 3693H

Vendite d'occasione
La parola L. 0,20, minimo L. 2 H

RADIO 5 valvole Telefunken vendesi
ogni occasione. Bignulin, Via Sis-
sano 32. 3693N

VENDONSI quadri sacri o scri-
turali. VII S. Felicità 2,
III p. 3693N

VENDONSI appalto uomo. Via Pe-
tracci 10. 3693N

Acquisti d'occasione
La parola L. 0,20, minimo L. 2 O

CÖMPERO mobili qualunque cosa
usata, parherd ecc. Offerta Anna-
bella, Pescaghi 38, botteghino.
3701O

OCCASIONE vende a buonissimo
prezzo camicie. Lattoria Via Adam 31
3707N

Le meraviglie del mondo

Colpi di obiettivo Fox
Principale alle ore 2

In chiusa:

Orizzonte perduto

ATTENTI! Il colosso che
sfida il cielo tutto il mondo:

Parnell

Superto capolavoro Metro
Goldwyn, con Clark Gable e
Miriam Loy.

In preparazione:

GILDETTA

Interpreti Nancy Carroll,
George Murphy, Telma Toed,
Arthur Hall.

Don Fulgari del palcoscenico
di Broadway, agli orrori di
Sing-Sing.

MERCOLEDÌ si inizieranno
le visioni contemporaneo col
«Cine Arenas» del grande ca-
polavoro:

IL PRINCIPE
ED IL POVERO

Protagonisti:

Errol Flynn
e Claude Rains

Successe in tutto il mondo.

Le meraviglie del mondo

Colpi di obiettivo Fox
Principale alle ore 2

In chiusa:

Orizzonte perduto

ATTENTI! Il colosso che
sfida il cielo tutto il mondo:

Parnell

Superto capolavoro Metro
Goldwyn, con Clark Gable e
Miriam Loy.

In preparazione:

GILDETTA

Interpreti Nancy Carroll,
George Murphy, Telma Toed,
Arthur Hall.

Don Fulgari del palcoscenico
di Broadway, agli orrori di
Sing-Sing.

MERCOLEDÌ si inizieranno
le visioni contemporaneo col
«Cine Arenas» del grande ca-
polavoro:

IL PRINCIPE
ED IL POVERO

Protagonisti:

Errol Flynn
e Claude Rains

Successe in tutto il mondo.

ACCOMPAGNATE GLI AUGURI PER NATALE
CON UN APPARECCHIO RADIO

SIVILOTTI

DISPONE DELLE MIGLIORI MARCHE.

**Telefunken - Magnadine
Fada - Unda - Crosley - Pope
S.I.A.R.E. - C.G.E. - Superla**

Il più Grande Deposito della Provincia

STRAORDINARIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ALDO SIVILOTTI / POLA

VIA SERGIA N. 18 - TELEFONI N. 596-152

Proprio servizio tecnico - Riparazioni - Cambi

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO».

Puntata 4

pro camminando accanto, muti di-
scorsi verso il crocchio di Buci.

II

NELLA NOTTE D'INVERNO

— Andiamo, Ivan?

— Sì, Michele...

— Non è per farti un appunto —

— Mi chiamo Ivan Ivanovic.

— Il suo compagno di ventura elba

una breve risata.

— Che cosa prendiamo, per an-

dare laggiù? — domandò quando

Michelò lo ebbe raggiunto nella stra-

di dove la nebbia invernale si era

ancora insospettabile.

— La metro — rispose ironica-
mente il tedesco.

— Va bene, andiamo.

Raggiunsero la Piazza dell'Unità

su di un tram dal quale discesero

al Chatolat, ne prosero un avan-

to e poi un terzo che, verso le 11

di sera, li lasciò sul marciapiedi

della stazione di Pissay.
Il freddo era più vivo e la ne-
bbia più fitta.— Tempo buono per lavorare —
disse Michele. — Un poliziotto non
può vedersi a dieci passi. Si tratta
ora di non dormire. Andiamo, cam-mina, sebbene fosse quasi im-
possibile leggere il nome delle strade
sul tappeto del crocchio, si dirigeva
con una sicurezza talmente da ma-
nuagliare il russo, il quale non
poté coiarsi dal rilevare la cosa.

Michelò ebbe una breve risata e disse: